

## Ris e rost par li nozzi da Rusina

La prima rappresentazione 2017 del gruppo Teatro Pusc'ciavin Coira ha avuto luogo sabato scorso a Zurigo, quali ospiti delle società dei Pusc'ciavin in Bulgaria di Zurigo e di Argovia, nonché della locale sezione Pro Grigioni Italiano. Le società hanno offerto un ricco ed ottimo spuntino prima della rappresentazione, il quale fu portato in giornata e dunque freschissimo da Poschiavo. Gesto questo molto gradito per il quale ringraziamo di cuore.

Davanti ad un folto pubblico è andato in scena un pezzo di storia prettamente valposchiavina. Un racconto (anche per noi non più giovanissimi) interessante e movimentato, che ci ha riportato indietro nei duri anni della seconda guerra mondiale e nell'allora difficile realtà economica, politica e sociale. Una comunità la quale, nonostante infinite difficoltà, non vuole rinunciare alle tradizioni più radicate come il matrimonio della propria figlia. E qui s'intrecciano i mille problemi d'una famiglia finanziariamente povera, ma ricca di idee (o meglio, chiamiamoli trucchi) nel preparare una festa degna dell'importante evento che avrebbe poi coinvolto più della metà del villaggio. Una madre preoccupata (Paola Menghini-Lanfranchi) che affronta con ansia, paura e molta apprensione il previsto matrimonio il quale, nei momenti più cruciali la rendono agitata e confusa. Ella recita il suo non facile ruolo mettendoci tutto il cuore d'una madre apprensiva, con un sottile filo d'ironia e una speranza in un lieto fine che non l'abbandona mai. Il padre invece (Valerio Lanfranchi) anch'egli sospeso fra fiducia, paure e ansie, cerca in tutti i modi d'offrire alla figlia una festa speciale, sbrigandosi sorprendentemente bene fra il lecito e l'illecito. La promessa sposa infine (Maria Zanolari-Marchesi) tenuta dapprima all'oscuro dei molti problemi attorno alla festa che i preoccupati genitori cercano di darle, man mano che la trama prosegue scopre in parte quante difficoltà devono ancora essere superate. La guardia di confine (Urbano Cramer) meticoloso e severo il quale, almeno all'inizio,



deciso a compiere il suo lavoro senza accettare nessun compromesso, rifiutando – pensate un po' – addirittura «un grapin». S'immerge nel suo ruolo di «Züchin» in Valposchiavo anche nel suo linguaggio, senza lasciare alcun dubbio sulla sua provenienza linguistica e morale.

Gian-Paolo Pozzy nel suo primo ruolo quale gendarme e in seguito nel secondo personaggio che interpreta, cioè il promesso sposo, azzecca entrambe le parti in modo sicuro e reale, lasciando emergere senza dubbi i tipici elementi d'un carattere decisamente poschiavino.

La madrina della sposa (Annalisa Zala) anche lei preoccupata cerca in tutti i modi di «dare una mano» nell'intricata faccenda, mentre la cugina sarta (Stefania Sala) sembra tenere i nervi saldi anche nei momenti più difficili. Il fratello della sposa invece (Flavio Tuena) porta un soffio di serenità in famiglia lasciando intravedere una certa speranza nel risolvere i vari problemi. E non può mancare neppure zio Toni, un po' distratto e un po' confuso, magistralmente interpretato da Antonio Godenzi (il quale funge pure da regista) portando diversi momenti

d'allegria con il suo carattere gioviale senza tante preoccupazioni, al di là d'ogni sorta di fastidi.

Un grande complimento, oltre agli interpreti e a tutti coloro che lavorano dietro le quinte, all'autore Massimo Lardi, il quale ha saputo portare sul palcoscenico un prezioso documento della nostra storia, raccontandolo in maniera vera e molto piacevole d'ascoltare. A mio modo di giudicare questa è la miglior trama portata in scena dal – nel frattempo ben affermato – gruppo teatrale. Un'interpretazione di una vita non poi tanto lontana, con frasi

tipicamente poschiavine le quali nel frattempo sono cadute in disuso, ma che fanno tanto bene risentite nella loro originalità e nella loro forte espressione. Un racconto delicato, profondo e vivace e allo stesso tempo divertente, senza mai scivolare nella volgarità.

Molto bello il finale, quando tutto il gruppo interpretando «la canzone del contrabbandiere» ci ha offerto un momento molto particolare con anche un pizzico d'emozione.

Vale assolutamente la pena d'andare a vederlo. Bravi davvero!  
Plinio Raselli

### La Compagnia torna in scena a Pregassona

La commedia dialettale «Ris e rost par li nozzi da Rusina» del Gruppo Teatro Pusc'ciavin da Coira tornerà in scena sabato 1° aprile alle ore 20.00 nella sala multiuso, Centro di Presenza Cristiana, Via Terzerina 1, Pregassona. La prenotazione non è necessaria.

## Migliora la conoscenza della lingua italiana con l'offerta Pgi Il corso di italiano prosegue in primavera

Da lunedì 3 aprile 2017 parte un nuovo ciclo di lezioni dedicato all'apprendimento della lingua italiana.

L'offerta, rivolta ai non italofofoni che hanno già un poco di conoscenza della lingua italiana, prevede delle lezioni dove si parla, ci si esercita con la grammatica e si impara l'ita-

liano anche grazie all'ascolto di canzoni, la lettura di brevi romanzi e la visione di film.

Le lezioni sono tenute dall'insegnante Veronica Bombardieri, laurea-

ta in lingue e culture per la comunicazione internazionale, con esperienza nell'insegnamento pubblico.

Luogo: Poschiavo, sede della Pgi Valposchiavo in Via dal Crot 293.

Numero lezioni: 8

Giorno e ora: lunedì, dalle ore 17.30 alle ore 19.00.

Primo incontro: lunedì, 3 aprile 2017

Quota d'iscrizione: 180 CHF (soci Pgi Valposchiavo: 150 CHF).

- I posti disponibili sono limitati.
- Le iscrizioni devono pervenire entro venerdì 31 marzo 2017.
- Non occorre aver sostenuto il ciclo autunnale e invernale per iscriversi. Serve solamente capire e parlare la lingua italiana a livello base.
- I soci Pgi beneficiano di una riduzione. Ogni interessato può associarsi alla Pgi Valposchiavo versando la quota sociale di CHF 30 (persone singole) o CHF 40 (coppie e famiglie) al momento dell'iscrizione.



Iscrizioni e informazioni:  
+41 (0)81 839 03 41  
valposchiavo@pgi.ch.

## Centro di Assistenza Caritas BRUSIO

Per appuntamenti  
076 479 94 98

Lunedì dalle 08.00 alle 10.00  
Venerdì dalle 19.00 alle 20.00

## Gerry Mottis vince il Premio Dialogare 2017

Gerry Mottis, docente e scrittore di Lostallo, si è aggiudicato il Premio Dialogare 2017, il concorso di scrittura indetto dall'Associazione Dialogare di Lugano. La sedicesima edizione ha premiato il suo racconto inedito «Unbreakable» (indistruttibile), il cui protagonista è un ragazzino vittima di bullismo a scuola che, grazie ad Unbreakable (il supereroe della sua fantasia), ritrova il coraggio e la forza per ribellarsi alle angherie dei compagni più grandi in un contesto di solitudine.



La presidente Alda Bernasconi premia Gerry Mottis al LAC di Lugano (foto Alain Intraina)

La giuria ha valutato gli 86 racconti ispirati al tema del bando 2017 «Dovevo dirlo a qualcuno» e ha attribuito menzioni speciali a Roger Annen, Benedicta Froelich e Luigi Brasili.

La cerimonia di premiazione si è svolta al LAC, nella sala Refettorio del Convento degli Angioli. Al vincitore è stato consegnato un premio

in denaro offerto da un donatore anonimo.

La giuria era composta da Aldo Bernasconi, presidente, Marco Driussi, Daniela Pizzagalli, Franca Tiberto, Osvalda Varini e Alessandro Zanoli.

Il testo vincitore può essere scaricato dal sito [www.dialogare.ch](http://www.dialogare.ch). Complimenti vivissimi all'insegnante grigioniano!

key-design.net

# CIRCONDA RIORO CONFINANTE

Memorie del contrabbando, contrabbando di memorie

Teatro Pgi

Venerdì 24 marzo 2017  
Ore 21:15  
Brusio, Casa Besta

Entrata:  
15.- CHF  
10.- CHF per soci Pgi, studenti e apprendisti

Informazioni e prenotazioni:  
[www.pgi.ch/valposchiavo](http://www.pgi.ch/valposchiavo)  
valposchiavo@pgi.ch  
Tel. +41 (0)81 839 03 41

Testo e produzione  
Compagnia inauDita

Regia  
Begoña Feijoo Fariña

Con Chiara Balsarini

Disegno luci e tecnica  
Andrea Borzatta

Collaborazione artistica  
Bernard Stöckli

CRISTIANO  
CENTRO DI PRESENZA  
CRISTIANA